

Iniziative per la partecipazione.

Programma 2021-2022
della Giunta regionale
(l.r. n. 15/2018)

20 SETTEMBRE 2021

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.

Premessa

L'art. 6 della l.r. n. 15/2018 prevede che la Giunta regionale presenti all'Assemblea legislativa ogni anno, in occasione della Sessione Annuale Partecipazione, il programma delle iniziative che intende svolgere per dare attuazione alla legge e gli indirizzi per la concessione dei contributi regionali a sostegno di progetti di partecipazione.

Il programma si sviluppa a partire dai risultati conseguiti, quest'anno ampiamente analizzati e presentati in occasione della Relazione alla Clausola valutativa, dalle strategie più complessive della Regione e dall'ascolto costante con la comunità di riferimento.

In coerenza con i principi sanciti nel proprio Statuto, la Regione Emilia-Romagna promuove la partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati nonché di altri soggetti pubblici e privati.

La partecipazione si realizza attraverso l'inclusione di tutti i soggetti nella elaborazione delle politiche e delle decisioni pubbliche

(Art 1 – Principi)

Nel presente documento si andranno a presentare le attività che la Giunta intende realizzare per dare attuazione alla legge con riferimento al periodo ottobre 2021 – ottobre 2022.

Obiettivi

L'obiettivo generale del programma di iniziative è indicato nella l.r. nr. 15/2018 all'art. 6, comma 2 ed è definito come segue:

“il programma di iniziative della Giunta regionale [è] finalizzato allo sviluppo di azioni a sostegno della partecipazione; “

Per fare ciò si declinano gli obiettivi specifici per la prossima annualità a partire da quelli direttamente connessi alla legge e da due obiettivi indicati nel DEFR 2021.

Obiettivi specifici 2021-2022

1. incrementare la qualità democratica nella fase di elaborazione delle politiche pubbliche, nel rispetto delle competenze attribuite ai diversi soggetti istituzionali e della loro autonomia (art. 2 comma a – l.r. nr. 15/2018)

Questo obiettivo indicato dalla Legge sulla Partecipazione viene in particolare perseguito con l'erogazione annuale di contributi per lo sviluppo di processi partecipativi in ambito locale, promossi dalle amministrazioni pubbliche o da altri soggetti del territorio sempre con l'avvallo dell'Ente decisore.

Il Bando 2021 è lo strumento che la Giunta utilizza per sostenere tali iniziative.

2. promuovere l'innovazione sociale e istituzionale, favorire la diffusione di opinioni informate, la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini ai processi di assunzione delle decisioni e di valutazione di politiche e servizi pubblici (art. 2 comma b – l.r. nr. 15/2018)

La promozione della partecipazione è un'attività costante che viene realizzata con diversi strumenti. La comunicazione e l'informazione sono garantite dall'utilizzo dei canali digitali, il portale Partecipazione e i social media, l'Osservatorio partecipazione, dagli eventi rivolti ad operatori e amministratori, dalla realizzazione di materiali divulgativi, ecc.

3. contribuire ad una maggiore coesione sociale, attraverso la diffusione della cultura della partecipazione e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, dei saperi e delle competenze diffuse nella società, promuovendo la parità

di genere, sostenendo la partecipazione attiva dei giovani e la loro formazione alla cittadinanza attiva, favorendo l'inclusione delle persone con disabilità, dei soggetti deboli e degli stranieri e l'emersione degli interessi sottorappresentati (art. 2 comma d – l.r. nr. 15/2018)

Questo obiettivo viene in parte perseguito attraverso le premialità previste nei bandi regionali (che svolgono così una funzione di indirizzo rispetto all'azione locale) e in parte con progetti specifici quali la collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza nella realizzazione dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze.

4. rafforzare la democrazia e le sue istituzioni, contribuendo a rinnovare la loro azione e facilitando l'utilizzo di pratiche e strumenti di democrazia partecipativa (art. 2 comma c – l.r. nr. 15/2018)

Molte attività contribuiscono al raggiungimento di questo obiettivo, dalle attività formative rivolte al personale degli enti, allo sviluppo della Comunità di pratiche partecipative.

Anche il rapporto con altre amministrazioni sia a livello nazionale (vedi il progetto con il Dipartimento della Funzione pubblica), che con altre regioni che, come l'Emilia-Romagna, hanno legiferato sul tema partecipazione (vedi il progetto che prevede un Patto di collaborazione con Regione Puglia e Toscana e con l'Aip2-Associazione Italiana partecipazione), che con il mondo della conoscenza (vedi progetto con UNIBO sulle piattaforme edemocracy), sono finalizzate al rafforzamento complessivo della pubblica amministrazione.

5. favorire la qualificazione della pubblica amministrazione e dei suoi operatori, al fine di accrescere le competenze in materia di partecipazione deliberativa (art. 2 comma g – l.r. nr. 15/2018)

A questo obiettivo corrisponde la realizzazione del Programma formativo annuale ma anche il lavoro costante con la Comunità di pratiche partecipative.

Le azioni su temi specifici, quali quello dei Garanti negli uffici di piano o quello della rigenerazione urbana sono ulteriori occasioni per supportare lo sviluppo di queste competenze in modo diffuso e trasversale.

6. sviluppare il ruolo della Regione come sede di condivisione delle esperienze di partecipazione, anche discendenti da specifiche leggi, piani e programmi

regionali settoriali (art. 2 comma i – l.r. nr. 15/2018)

La Comunità di Pratiche partecipative è lo strumento principale attraverso il quale gli operatori della partecipazione mettono in comune esperienze e competenze con lo scopo di migliorarsi reciprocamente.

E' in seno alla Comunità che sono nate collaborazioni poi diventati progetti che hanno facilitato lo sviluppo di iniziative di partecipazione legate anche a settori e policies diverse delle amministrazioni quali il progetto dell'Hub sugli Usi Temporanei e il Bando rigenerazione 2021 che riconosce il ruolo della partecipazione sia dal punto di vista della legge 15/2018 che di quella di settore (l.r. nr. 24/2017).

Nel corso del 2021 un'attenzione specifica sarà dedicata anche al tema dei Garanti della partecipazione negli Uffici di Piano.

7. valorizzare e diffondere l'utilizzo di piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti anche di carattere digitale, quali necessari canali di informazione e comunicazione al servizio della partecipazione democratica dei cittadini; (art. 2 comma j – l.r. nr. 15/2018)

Un progetto in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e nell'ambito del 4° Piano di Azione dell'OpenGovernmentPartnership permetterà alla Regione di sperimentare una nuova piattaforma di edemocracy.

Dopo un percorso di codesign con la comunità regionale si svilupperà il nuovo spazio digitale utilizzando la piattaforma OpenSource Decidim per realizzare alcuni processi partecipativi regionali e verificarne l'utilizzo da parte degli enti locali.

8. Strategia regionale di sviluppo sostenibile per l'attuazione dell'Agenda 2030 (DEFR 2021)

Tra i molteplici interventi previsti dalla Agenda 2030 approvata predisposta dalla Regione Emilia-Romagna rientrano azioni trasversali per la crescita delle opportunità di dialogo tra cittadini e istituzioni attraverso percorsi partecipativi strutturati.

9. Sostegno ai processi partecipativi (DEFR 2021)

Il coinvolgimento di cittadini e stakeholder nel processo decisionale pubblico è un obiettivo trasversale che ricorre nel Programma di mandato in relazione a molte politiche settoriali.

L'obiettivo di questa legislatura è consolidare le attività ordinarie previste dalla legge inserendo elementi di innovazione sia nella direzione della semplificazione (amministrativa, dei processi, ecc.) che della crescita complessiva del sistema, puntando sullo sviluppo delle competenze, della condivisione delle esperienze e dello sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali.

Tutto il programma partecipazione concorre a questo obiettivo.



Attività

Bando 2021-2022 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi (art. 12, l.r. n. 15/2018)

Fermo restando l'impianto complessivo del bando, che è in parte definito dalla legge in quanto, per esempio, a soggetti finanziabili e ad alcune premialità tematiche e tecniche, e anche alla luce delle analisi effettuate nell'ambito della Relazione alla Clausola valutativa della Legge 15/2018, le proposte innovative per il bando 2021, classificate rispetto agli obiettivi individuati per questa annualità, sono le seguenti:

1. Obiettivo: Favorire l'accesso ai finanziamenti da parte di nuovi beneficiari

Per agevolare l'accesso ai contributi a beneficiari nuovi è prevista una premialità ai soggetti che non hanno ricevuto contributi ai sensi della legge 15/2018 negli ultimi 3 anni.

2. Obiettivo "abbattere gli steccati": tematica

Oltre a riconoscere premialità per le tematiche indicate dalla legge, i tempi sono maturi per stimolare iniziative che agiscono nella logica dell'integrazione di politiche prevedendo premialità per progetti che coinvolgono più policies/settori dell'amministrazione proponente

3. Obiettivo "coinvolgere target specifici": bonus giovani e donne

Il bonus giovani dello scorso anno ha solo parzialmente raggiunto l'obiettivo. Per il 2021 si propone di premiare i soggetti che negli staff di progetto prevedono almeno il 40% di donne e giovani in coerenza con quanto previsto anche dal PNRR.

4. Obiettivo "Coinvolgere la società civile": premialità per soggetti organizzati della società civile

La legge 15/2018 rispetto alla precedente ha voluto porre l'accento sulla possibilità e che la proposta di progetto sia promossa da soggetti privati (Cittadini attivi, soggetti del mondo del terzo settore, volontariato CSV, Associazioni, coop, ecc) pur con l'adesione dell'ente titolare delle decisioni in merito all'oggetto del processo partecipativo.

Per promuovere e sostenere questo obiettivo è prevista una premialità specifica per i soggetti che appartengono alle categorie sopra menzionate.

5. Obiettivo "Garantire equità nell'accesso ai contributi": premialità per alcune categorie di enti

Da sempre il bando riconosce delle premialità per alcune categorie di enti quali i comuni sotto i 5000 abitanti e a quelli derivanti da fusione o unioni di Comuni.

Le analisi effettuate sulle graduatorie degli scorsi anni evidenziano che queste premialità non hanno determinato un significativo incremento di finanziamento a questi soggetti. In pratica la premialità non è stata sufficiente a colmare il gap in termini di capacità progettuale e/o organizzativa di queste realtà.

Anche il Nucleo tecnico della partecipazione si è espresso in questo senso chiedendo una attenzione maggiore alle realtà più fragili.

La proposta è di creare una riserva (cioè un certo numero di progetti che si decide a priori di finanziare) al posto del punteggio aggiuntivo, per comuni sotto i 5000 abitanti, comuni derivanti da fusione, unioni di comuni, comuni in aree interne e montane.

La riserva riguarderà anche Comuni che attraverso il processo partecipativo intendono costruire le condizioni per una futura fusione o Unione di Comuni.

Risorse e cronoprogramma

Le risorse stanziare per il sostegno regionale ai processi partecipativi che presentino domanda di contributo a valere sul Bando 2021 (e con stanziamento sul bilancio 2022) sono già stanziare nel Bilancio pluriennale in 529.000 euro. La tempistica prevista per il procedimento è rappresentata nel cronoprogramma:

MESI/AZIONE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 2022	FEBBRAIO 2022
Approvazione Bando					
Periodo di apertura					
Approvazione graduatoria					
Concessione contributi					
Avvio progetti					

Programma formativo (art. 10, l.r. n. 15/2018)

La legge 15/2018 indica nello sviluppo di maggiori competenze negli operatori pubblici una delle chiavi per assicurare la realizzazione di processi partecipativi di qualità e individua nella Giunta della Regione Emilia-Romagna il soggetto che è chiamato a realizzare iniziative formative per raggiungere questo obiettivo.

All'indomani dell'approvazione della Legge fu realizzato il primo grande percorso formativo dedicato chiamato "Autoscuola della partecipazione", un percorso lungo ed articolato che ha posto le basi per una conoscenza comune tra gli operatori che in Emilia-Romagna si occupano di partecipazione e la condivisione di un lessico oltre che di esperienze e saperi (saper fare).

Nel 2020, conclusa con successo quell'iniziativa, si è scelta la strada della coprogettazione nell'ambito della Comunità di pratiche partecipative, per raccogliere i fabbisogni formativi e codefinire i temi del programma.

Sulla base delle proposte emerse nel workshop "ParteciFare" è nato il programma 2020 che dovendo svolgersi esclusivamente online per le restrizioni dovute dall'emergenza sanitaria in atto, si è sviluppato prevalentemente in forma di webinar ma anche con la realizzazione di workshop a distanza.

Per l'anno 2021 si è confermata la scelta di coprogettare con la Comunità di pratiche partecipative.

Il 4 marzo la Comunità di pratiche si è data appuntamento per il workshop "ParteciFare 2021" che ha avuto un doppio obiettivo:

- Ragionare insieme sui percorsi formativi realizzati, risultati raggiunti e impatto concreto sul proprio lavoro e disegnare insieme uno strumento per la valutazione dei percorsi formativi realizzati;
- Co-progettare il programma formativo sulla partecipazione 2021 identificando i fabbisogni formativi.

L'incontro è stato preceduto dalla somministrazione di un questionario con il quale sono state raccolte prime proposte sui temi da affrontare con la formazione che sono poi state la base di partenza del workshop.

Uno degli obiettivi del programma 2021 è allargare la platea dei partecipanti.

La Comunità di pratiche partecipative ha raggiunto numeri importanti ed è molto fidelizzata. Tuttavia affinché le pratiche partecipative possano diffondersi all'interno delle organizzazioni è necessario che le competenze siano patrimonio di più di una persona, per questo, per alcuni corsi in particolare, verranno invitati i vecchi partecipanti a segnalare ed invitare colleghi della stessa organizzazione.

La programmazione 2021 si concentrerà su 3 temi principali:

1. Corso base sulla progettazione partecipata

2. Stakeholder engagement – corso di approfondimento
3. Partecipazione Online Digitale

A questi corsi si affiancheranno altre due iniziative già progettate e che verranno erogate nel corso dell'anno: un nuovo corso in elearning che approfondisce il tema della partecipazione digitale, un corso sull'Amministrazione condivisa e beni comuni e alcune iniziative di supporto all'implementazione della nuova piattaforma di partecipazione. Questo il quadro complessivo delle iniziative già realizzate e di quelle in corso:

TEMI	ATTIVITA'	DESTINATARI	TEMPI
Amministrazione condivisa e beni comuni	Corso online a libera fruizione dal sito regionale	Target 200 visualizzazioni/fruizioni del corso	Autunno 2021
RiPartecipiamo – Il corso	Corso elearning su Self Corso pilota	Edizione pilota: 20 partecipanti	Primavera 2021 – già realizzato
STAKEHOLDER ENGAGEMENT	Laboratorio online	Partecipanti 30 x 2 edizioni	Autunno 2021
CORSO BASE SULLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA	Laboratori online target persone che non hanno partecipato ad Autoscuola	Partecipanti 60	Autunno 2021
Partecipazione Online Digitale	Corso blended learning	Partecipanti 50	Autunno 2021

Per l'anno 2022 si conferma la scelta di definire le tematiche assieme alla Comunità di pratiche partecipative in un workshop di coprogettazione che si svolgerà nella primavera del 2022.

Importanti indicazioni sulle modalità preferite sono inoltre emerse nel corso dell'indagine specifica realizzata per la Clausola valutativa della legge (vedi cap.3 Relazione alla clausola valutativa) e anche a partire da queste si progetteranno le attività 2022.

Il supporto allo sviluppo della partecipazione

Come indicato nella declinazione degli obiettivi il supporto allo sviluppo della partecipazione è un metaobiettivo che attraversa tutto il programma.

L'Area Partecipazione della Giunta, in collaborazione con il Gabinetto della Presidenza e l'Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione, collabora costantemente per realizzare iniziative di promozione e progetti tematici supportando specifici settori dell'Amministrazione regionale.

Per il periodo 2021-2022 in particolare si realizzeranno le seguenti attività:

Percorsi di partecipazione promossi dalla Regione

Verrà garantito il supporto alle strutture delle Direzioni generali per la gestione e promozione di percorsi partecipativi promossi dalla Regione. In particolare:

Che costa sarà?

Il processo partecipativo si colloca nel quadro del Progetto "ADRIA CLIM" programma INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA STRATEGICO" e ha l'obiettivo di codefinire con gli stakeholder del territorio un Piano integrato per la difesa e l'adattamento della zona costiera ai cambiamenti climatici.

Il processo, iniziato nel 2021, ha una piazza dedicata su ioPartecipo+ che verrà "migrata" sulla nuova piattaforma e ha già visto la realizzazione di diversi workshop territoriali. Nel corso del 2022 si completeranno le attività previste e verrà redatto il documento finale con la strategia.

SEINONDA2021

Le attività partecipative per il secondo ciclo di attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60 sono iniziate nella primavera del 2021 con la progettazione e realizzazione delle attività di: utilizzo di una Piazza ioPartecipo+, realizzazione di eventi partecipativi in presenza, realizzazione di un questionario rivolti agli stakeholder istituzionali e ai cittadini. Nel corso dell'autunno 2021 si metteranno a sistema i feedback ricevuti e si finalizzerà il documento finale.

Percorso partecipativo Nuova programmazione europea e regionale

Per rafforzare la partecipazione del partenariato e degli stakeholder delle programmazioni regionali ed europee, è stata introdotta una modalità innovativa nella progettazione dei percorsi partecipati, attraverso diversi strumenti di coinvolgimento. In particolare, si utilizzano due piattaforme della Regione Emilia-Romagna, con target differenziati. La piattaforma di open innovation EROI, gestita da ART-ER, è utile per

coinvolgere tutti i soggetti impegnati nell'innovazione, mentre l'utilizzo di Decidim, piattaforma regionale, si rivolgerà a un pubblico più ampio e meno organizzato. Saranno inoltre proposti sondaggi, forum tematici, incontri partecipati, videointerviste, tavole rotonde virtuali e incontri in presenza, tutte iniziative che devono stimolare la partecipazione attiva di stakeholder e cittadini. Tutto questo per ottenere la restituzione di una visione ampia e condivisa sulla programmazione europea e regionale che si sta avviando.

Progetto pilota per accountability partecipata sulla programmazione dei Fondi Europei 2021-2027

La Regione Emilia-Romagna intende avviare l'accountability partecipata della politica di coesione, orientata agli obiettivi di Agenda 2030. Il progetto ha l'obiettivo di definire e sviluppare una roadmap, con la partecipazione attiva degli stakeholder e dei cittadini. Elementi cruciali del progetto sono l'ampliamento del panel degli stakeholder - attraverso una nuova metodologia di confronto - e l'utilizzo di piattaforme online dove saranno organizzati momenti di confronto, workshop, forum e sondaggi, sperimentando soluzioni e linguaggi innovativi. Un supporto in questa attività è rappresentato dagli esiti del progetto, in fase di conclusione, condotto con la Commissione europea e con gli esperti di open government di OCSE, nel quale si stanno definendo Linee guida per la definizione di piani di sviluppo locale, per i quali sarà fondamentale seguire la loro realizzazione e condividere percorso ed esiti.

Comunità di pratiche partecipative

Il progetto, co-definito nel corso del 2018, ha come finalità l'innovazione e miglioramento nella gestione delle policies regionali e territoriali attraverso la partecipazione facendo leva e valorizzando le competenze del personale pubblico (interne alla Regione ed esterne, negli enti del territorio).

Nel corso del 2021-2022 le attività si concentreranno su:

- co-definizione del programma formativo
- sviluppo di co-progettualità tra la Regione e gli Enti locali anche nell'ambito dei percorsi formativi
- condivisione di nuove iniziative info-formative sulla partecipazione rivolte a tutto il sistema regionale anche attraverso l'apposita piazza di ioPartecipo+

Hub sugli Usi Temporanei e il Bando rigenerazione 2021

Il valore dell'ascolto, della coprogettazione e in ultima istanza della partecipazione viene riconosciuto nei processi di Rigenerazione urbana non solo dalla legge 24/2017

ma concretamente nelle iniziative congiunte che hanno visto negli ultimi anni collaborare proficuamente i due settori regionali coinvolti.

A partire dalla coprogettazione dell'Hub sugli usi temporanei, alla formazione-azione realizzata nel 2020-2021, fin alle sinergie tra il Bando rigenerazione 2021 e le indicazioni della legge 15/2018 con la previsione di specifiche premialità per i progetti rigenerativi che prevedano percorsi inclusivi.

Lo sviluppo di percorsi partecipativi riferiti alla rigenerazione di beni regionali è uno degli obiettivi che ci si pone per i prossimi mesi.

Percorsi per i Garanti della partecipazione

A seguito di una diffusa esigenza espressa dai Garanti della partecipazione e comunicazione individuati dagli enti locali quali figure di riferimento degli Uffici di Piano per garantire le funzioni previste dalla legge regionale 24/2017 Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, si realizzeranno iniziative specifiche di approfondimento e informazione. In particolare, si realizzerà una attività di co-progettazione - sorta in occasione del corso e-learning RiPartecipiamo avviata nel mese di maggio/giugno 2021 – che vedrà coinvolti alcuni dirigenti regionali, degli enti locali e gli stessi Garanti della partecipazione per la organizzazione di seminari di approfondimento e scambio di buone pratiche. L'obiettivo è di accrescere le competenze dei Garanti e costruire una rete stabile di confronto con coloro che svolgono l'importante compito volto ad assicurare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine allo sviluppo e alla gestione dei propri territori.

Percorsi integrati con Agenda 2030 Regione Emilia-Romagna

Tra i molteplici interventi previsti dalla Agenda 2030 approvata predisposta dalla Regione Emilia-Romagna rientrano azioni per la crescita delle opportunità di dialogo tra cittadini e istituzioni attraverso percorsi partecipativi strutturati. La natura trasversale del metodo partecipativo, richiamata nella Agenda 2030 Emilia-Romagna, permetterà di dare ulteriore impulso all'integrazione delle politiche regionali che si caratterizzeranno, nella loro fase ascendente di elaborazione, da percorsi di dialogo tra le diverse componenti organizzate della società emiliano-romagnola, le amministrazioni locali e la Regione.

Iniziative nazionali e internazionali

Iniziative del piano Open Government Partnership, Azione 4. Supporto alla partecipazione.

Il Dipartimento della funzione pubblica ha avviato, in collaborazione con il Formez PA, uno specifico progetto finanziato a valere sul PON “Governance e capacità istituzionale” 2014-2020 finalizzato, tra le altre cose, a promuovere e sostenere in maniera diffusa le politiche orientate allo sviluppo, nel nostro Paese, dell’amministrazione aperta. La Regione Emilia-Romagna ha definito una collaborazione che prevede il supporto tecnico del Dipartimento della funzione pubblica per realizzare azioni che concorrano ad attuare tale strategia partecipativa.

In particolare, è nell’ambito di questa collaborazione che si sperimenterà l’utilizzo di una nuova piattaforma di edemocracy basata sul sistema opensource Decidim (vedi paragrafo successivo “Nuova piattaforma di edemocracy”).

Patto di collaborazione con Regione Puglia, Toscana e Aip2

A livello nazionale la collaborazione della nostra Regione con altre Regioni italiane si è sviluppata nel corso degli ultimi anni grazie a diverse occasioni di confronto e scambio di esperienze. Tali relazioni, avviate in particolar modo con la Regione Toscana e la Regione Puglia - molto attive sul tema della partecipazione essendosi anch’esse dotate di una legge specifica per il sostegno ai processi partecipativi- hanno generato diverse valutazioni in merito alla possibilità di consolidare la reciproca collaborazione rafforzando la conoscenza e la diffusione delle buone pratiche partecipative, al fine di permettere una crescita comune e un miglioramento continuo, valorizzando le attività prodotte, favorendo la trasferibilità delle esperienze e il confronto con soggetti che operano nei diversi territori regionali. Il contributo dell’Associazione italiana per la partecipazione pubblica (AIP2) è stato, ed è, di fondamentale importanza per dare impulso decisivo alla idea di sottoscrivere una Intesa/Patto di collaborazione tra le Regioni Emilia-Romagna, Puglia, Toscana e l’Associazione stessa. AIP2 attiva a livello nazionale come interlocutore apprezzato e riconosciuto anche dal Governo centrale e impegnata a livello internazionale, in particolare nella iniziativa dell’Open Government Partnership (OGP).

Nel 2021-2022 la Giunta regionale intende formalizzare il Patto di collaborazione con i soggetti sopra citati che permetterà di realizzare, con adeguati programmi di attività, una articolata varietà di azioni collaborative: dalla cooperazione per la promozione di eventi e iniziative di comunicazione e sensibilizzazione da attuare nei territori regionali; alla condivisione di materiali e contenuti riguardanti i processi partecipativi attivati ed altre forme di sostegno alla partecipazione, anche attraverso le proprie piattaforme online; allo sviluppo di incontri e tavoli di lavoro interregionali per approfondire specifici profili quali, ad esempio, quelli attinenti ai processi partecipativi per i beni comuni, allo

sviluppo locale partecipativo, ai conflitti ambientali, alla scuola, alla partecipazione nelle aree interne, alla valutazione dei processi partecipativi.

Collaborazione con il Laboratorio italo-brasiliano e Rede Unida

Nel periodo 2021-2022 si manterranno attive le linee di collaborazione con la Rede Unida Brasil con la quale la Regione collabora da molti anni nell'ambito del Laboratorio italo-brasiliano, per valutare la fattibilità operativa volta ad adattare alle esigenze degli attori e dei territori brasiliani la piattaforma dell'Osservatorio partecipazione della Regione Emilia-Romagna.

Assemblea dei ragazzi e delle ragazze a supporto del/la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna

Promossa dal Garante Infanzia e Adolescenza, l'Assemblea è intesa come un organismo consultivo e propositivo, attraverso il quale l'Istituto di Garanzia promuova e valorizzi la partecipazione di ragazze e ragazzi, ascoltando esigenze, opinioni e proposte di giovanissimi cittadini su questioni specifiche che li riguardano e portandole all'attenzione delle Istituzioni interessate, così da facilitare l'attuazione di politiche più eque ed efficaci.

La nomina dei componenti e l'avvio delle attività dell'Assemblea sono previsti entro i primi mesi dell'anno scolastico 2021-2022. I primi due anni di attività andranno considerati come fase sperimentale, sia per quanto riguarda la composizione dell'Assemblea che le modalità di organizzazione e gestione.

Al fine di rendere il progetto coerente e in collegamento con le azioni in essere o in sviluppo all'interno dell'Ente, è stato previsto il coinvolgimento dei diversi soggetti politici e tecnici dell'Assemblea legislativa e della Giunta.

Le consultazioni sulle iniziative europee

Tra gli obiettivi dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna c'è quello di potenziare la partecipazione dei portatori di interesse e dei cittadini al processo di formazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, dando così piena attuazione alla Legge regionale 16/2008.

A questo scopo, entro il 2021, l'Assemblea legislativa, in collaborazione con il Servizio legislativo della Giunta regionale, attiverà due consultazioni informatiche che consentiranno ai componenti della Rete europea regionale e agli stakeholder del territorio di contribuire alla definizione di due iniziative europee. Si tratta, in particolare, della proposta per una nuova legge europea sui dati e della proposta per prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere che, per il loro possibile

impatto generale, sono state individuate nella Risoluzione conclusiva della Sessione europea 2021.

Le consultazioni saranno attivate negli ultimi mesi dell'anno in corso e, comunque, non appena la Commissione europea approverà le relative proposte. I contributi ricevuti saranno tenuti in considerazione nella formulazione delle osservazioni della Regione Emilia-Romagna che concorrono alla definizione della posizione italiana, nel rispetto di quanto previsto dalla L. 234/2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea".

Progetto "Edemocracy ai tempi del Covid-19: elementi per la costruzione di una piattaforma digitale per processi decisionali "virtuosi"

Il progetto, coordinato dal Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari e dal Dipartimento di Informatica dell'Università di Bologna E (ammesso a finanziamento con Decreto Direttoriale 1049 del 30 aprile 2021, Ministero dell'Università e della Ricerca) si propone di analizzare la qualità dei processi partecipativi supportati da piattaforme digitali messi in atto da amministrazioni pubbliche nella regione Emilia-Romagna a seguito e in relazione all'introduzione delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19. Il territorio della regione è fra quelli che hanno sperimentato effetti più gravi della pandemia da COVID-19, e che fin dai primi tempi è stato interessato dalle misure di lockdown (e dalla necessità di utilizzare strumenti digitali per prendere decisioni e sostenere i processi partecipativi).

Nello specifico, il progetto intende:

- 1) effettuare una mappatura delle esperienze di partecipazione (consultazione, deliberazione, presa di decisioni) realizzate dalle amministrazioni pubbliche con il supporto di piattaforme digitali durante e in relazione alla pandemia e approfondire l'esperienza di partecipazione, dal punto di vista di coloro (dipendenti pubblici, cittadini, ecc.) che sono stati coinvolti. L'analisi intende mettere a fuoco elementi positivi e fattori di criticità inerenti le piattaforme e i processi e dinamiche di gruppo generati.
- 2) A partire dall'analisi degli aspetti positivi e soprattutto delle criticità, si vogliono identificare elementi utili per la messa a punto di proprietà, funzionalità e architettura di una piattaforma capace di sostenere processi deliberativi "virtuosi", anche di fronte a condizioni di emergenza, e che possano generare risultati più condivisibili e soddisfacenti per i partecipanti ed efficienti per le Pubbliche Amministrazioni, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi della strategia di Agenda digitale e all'incremento della capacità delle PA di fare fronte alle emergenze.

La Regione collaborerà con l'Università promuovendo la ricerca e supportandone la realizzazione attraverso le proprie reti di operatori e amministrazioni e contribuirà alla

diffusione dei risultati, utilizzandoli a sua volta per migliorare le proprie strategie in ambito di piattaforme digitali per la partecipazione.

Nuova piattaforma di edemocracy

La clausola valutativa della legge regionale 15/2018 prevede, tra l'altro, "l'analisi sull'utilizzo delle piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti digitali nella realizzazione dei processi, nella diffusione di notizie, documentazione e buone prassi per favorire la democrazia partecipativa". In quest'ottica l'Area Partecipazione della Regione ha intrapreso un percorso partecipato per studiare e valutare le possibili piattaforme di partecipazione presenti sullo scenario europeo, che soddisfino le esigenze espresse dalla legge regionale e che possano, ancor più degli strumenti attualmente in uso, coinvolgere attivamente i cittadini.

Il percorso partecipato è stato guidato da un'azienda di design thinking che ha accompagnato i partecipanti da settembre dello scorso anno a gennaio 2021. I partecipanti erano stakeholder interni della Regione stessa, con diverse competenze (esperti di partecipazione, di piattaforme informatiche, di open source...) e rappresentanti degli Enti locali.

La scelta della piattaforma è stata fatta pensando a uno strumento flessibile: utile per gestire i processi partecipativi della Regione, ma anche da offrire in uso agli Enti locali, fornendo loro formazione e supporto. Per questo motivo gli Enti locali stessi sono stati protagonisti del percorso di co-progettazione, in occasione del quale hanno potuto esprimere le loro esigenze e aspettative e metterle a fattor comune con gli obiettivi strategici regionali. Il percorso regionale ha poi incrociato la 4° linea di Azione sull'OpenGovernment dedicata alla Partecipazione, gestita dal Dipartimento della Funzione pubblica, e al progetto di sperimentazione, della durata di un anno, durante il quale il dipartimento, per il tramite del Formez, fornirà risorse e supporto nella prima predisposizione della piattaforma per le consultazioni regionali.

Il progetto si articola su tre linee di attività che si sviluppano in modo complementare con le azioni previste nell'ambito del progetto Opengov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta.

In particolare, sono previste forti sinergie con la Linea 1. Promuovere la politica dell'open government nella PA e la Linea 2. Sostenere la cultura dell'amministrazione aperta, del progetto Open Gov.

La prima versione della piattaforma sarà online nell'autunno 2021 con i primi processi partecipativi regionali.

La sperimentazione sarà accompagnata da momenti formativi e di analisi in itinere per raccogliere gli elementi utili ad una valutazione finale, nell'autunno 2022, che, a

conclusione del periodo di sperimentazione, portino alla scelta definitiva in merito all'utilizzo di questa soluzione.

L'Osservatorio partecipazione (art. 9, l.r. n. 15/2018)

Le attività 2021-2022 che coinvolgeranno l'Osservatorio partecipazione si svilupperanno contemporaneamente su due livelli: quelle di carattere continuativo e "ordinario" e quelle caratterizzate da elementi di innovazione.

Attengono al primo livello le attività di monitoraggio, aggiornamento, popolamento della banca dati che garantiranno, come in passato, una qualità elevata delle informazioni e delle documentazioni disponibili per la progettazione di nuovi percorsi, così come per le analisi del fenomeno partecipativo in Emilia-Romagna. Allo scopo di ampliare progressivamente il livello di conoscenza e utilizzo dell'Osservatorio partecipazione si proseguirà con le azioni di comunicazione e promozione mediante attività informativa sui canali social e canali web regionali (Autonomie, Partecipazione, Orma, Homepage), cui si affiancherà la realizzazione, pubblicazione e diffusione di nuovi video guida. Verranno programmate anche iniziative di informazione e approfondimento sulle diverse funzioni dell'Osservatorio rivolte puntualmente alle amministrazioni locali emiliano-romagnole, alle amministrazioni regionali italiane e a livello internazionale.

Un secondo livello di attività concerne la progettazione di interventi di innovazione che si intendono apportare alla piattaforma digitale dell'Osservatorio. Sulla scorta dei risultati dell'indagine realizzata nei primi mesi del 2021 che ha consentito la raccolta di opinioni, suggerimenti e preferenze espresse dagli utilizzatori dell'Osservatorio in relazione alla sua attuale configurazione, è prevista una progettazione e esecuzione di interventi di sviluppo che riguarderanno il potenziamento di alcune funzioni già esistenti (ricerca processi ampliando i filtri di ricerca, statistiche fai da te e open data, mappe, ecc.).

Comunicazione e promozione

Il portale Partecipazione, gestito congiuntamente da Giunta e Ufficio del Tecnico di garanzia della partecipazione, costituisce ormai un punto di riferimento a livello nazionale in quanto a informazione sul tema partecipazione.

Grazie anche al rilancio sui profili social (Facebook, Twitter e YouTube), le notizie, costantemente aggiornate, raggiungono anche il target cittadini, concorrendo così anche alla promozione dei progetti locali, in particolare quelli finanziati dal Bando regionale, ad un pubblico vasto.

La legge regionale e le attività svolte sono anche oggetto di incontri tematici, con operatori o amministratori, per diffondere la conoscenza della norma ma anche degli strumenti che la Regione mette a disposizione della comunità regionale.

La Giornata della partecipazione 2021 si è svolta il 15 settembre confermando il format che ha visto alternarsi momenti istituzionali e una sessione laboratoriale sulla Clausola valutativa. Se la situazione epidemiologica lo consentirà il 2022 potrebbe essere l'anno di una grande *reunion* in presenza del mondo della partecipazione.

Sommario

Premessa	2
Obiettivi.....	3
Attività	7
Bando 2021-2022 per l'erogazione dei contributi regionali a sostegno dei processi partecipativi (art. 12, l.r. n. 15/2018)	7
Programma formativo (art. 10, l.r. n. 15/2018)	9
Il supporto allo sviluppo della partecipazione	11